

Fazi pubblica il nuovo romanzo di Robert Silveberg e "l'Erotismo" di Bataille

# Se la fantascienza si intreccia amorevolmente coll'erotismo

Fazi pubblica "L'amore al tempo dei morti" (205 pagine, 11,50 euro), nuovo romanzo di Robert Silveberg (nel 2004, anno in cui è stato insignito del Grand Master Award, il più importante riconoscimento mondiale per la fantascienza, sempre Fazi editò "Il libro dei teschi", che diverrà film per la regia di William Friedkin). Nato a New York nel 1935, attualmente Silveberg vive a San Francisco; insieme a Philip K. Dick e J.C. Ballare, è considerato uno tra gli scrittori che sa meglio narrare il presente. Più che ottima fantascienza, il nuovo libro è una straordinaria prova di talento, proprio perché l'autore è capace di andare, ora, dove andrà la fantascienza di domani. Nel nuovo romanzo a far da sfondo è l'amore possibile dopo la morte terrena, il desiderio e la paura di dover vivere eternamente, l'incubo della sovrappopolazione e l'etica del suicidio: questi alcuni dei temi toccati nelle due opere mandate in libreria dalla Fazi, temi così ampiamente trattati -anche se in due romanzi brevi- da poter considerare Silveberg uno dei più visionari nel mondo della editoria contemporanea. Nel primo romanzo si ipotizza un mondo in cui chiunque lo voglia può richiedere di essere rianimato dopo la morte naturale; il protagonista della storia, George, ossessionato dalla scomparsa prematura di sua moglie, non riesce a smettere di pensare che da qualche altra parte il corpo di lei sta respirando, camminando, mangiando. Nel suo mondo le regole sociali vietano i contatti tra morti e vivi e malgrado ciò, lui la desidera ancora furiosamente, lanciandosi così in una ricerca grottesca e disperata che lo porterà da un emisfero all'altro e forse oltre la vita stessa. L'altro romanzo breve, dal titolo *La partenza*, ambientato nel 2095. Vi si narra la



vicenda di Henry Staunt, uomo di centotrentasei anni che ha deciso di porre fine, una volta per tutte, alla propria esistenza. Per cui si reca in un apposita Residenza di Commiato pagata dai contribuenti per assistere chi, come lui, intende fare largo alle generazioni nuove. Nella totalità, *L'amore al tempo dei morti* sa cogliere con chiarezza estrema quei cambiamenti profondi delle categorie di vita e morte, andando così ad anticipare di parecchio e in maniera brillante le possibili evoluzioni delle bioetica, un libro che sembra all'unisono un ottimo classico dal sapore decisamente moderno. Ma la fantascienza utilizzata serve anche a far capire quel che preme realmente all'autore: vale a dire testimoniare che un aldilà possibile è reale quanto la terra su cui dobbiamo spendere i giorni che ci sono destinati, un aldilà dove una verità possibile è di

certo più emozionante e confortante - data la pienezza d'amore e di energia di qualunque favola si voglia narrare. Come suggerire che la vita vera in realtà non termina mai: poco per volta lo sguardo si solleva e innanzi a noi si spalanca un universo intero popolato da creature che abitano spazi immensi, creature che si comportano bizzarramente, come bizzarre appaiono tutte le contraddizioni della esistenza terrena. Ancora Fazi, sotto la cura di Franco Rella, stampa "Storia dell'erotismo" di Georges Bataille (215 pagine, 19,50 euro), l'autore che, dopo un periodo lungamente religioso, negli anni Venti divenne bibliotecario alla Nazionale di Parigi, dando così vita ad una attività politico-culturale che lo portò a contatto con le istanze più vive del tempo in cui gli toccò di consumare la sua esistenza, dal surrealismo alle discussioni sul fascismo e sul comunismo, dalla etnologia alla lettura alla psicanalisi. Molti i suoi scritti di forte contenuto erotico, tanto da fargli scrivere che "Solo l'erotismo ha il potere, nel silenzio della trasgressione, di introdurre gli amanti in quel vuoto in cui il balbettare stesso è sospeso, in cui non c'è più parola concepibile e in cui l'amplesso non significa più solo l'altro, ma l'assenza di fondo e di limiti dell'universo. L'amore puro, al contrario, è limitato dalla chiacchiera". Quella edita è la prima edizione italiana di un testo centrale nell'opera di Bataille. "La storia dell'erotismo" costituisce la seconda sezione della *Parte maledetta. Saggio di economia generale*, ovvero, il grande progetto di storia culturale ed economica dell'uomo pensato da Bataille quale esito ultimo del suo intero impegno. *L'erotismo* apparso anni fa presso ES non ne è la versione compiuta ma un testo diversamente sensibile dove

molti temi vengono attenuati; quelle proposte da Fazi è una sorta di cantiere aperto, tanto da risultare molto interessante. Lo stesso Rella annota come "La storia dell'erotismo sia un viaggio al termine del possibile umano, sui suoi conflitti continuamente tentati, dove l'incompiutezza stessa divine di fatto la forma, la scrittura dell'impossibile, che mette in gioco i limiti della filosofia, dell'etnologia, della economia, della storia e perfino del racconto in cui essa si dispiega e si svolge". Nell'opera Bataille affronta un paradosso: l'uomo per essere tale deve distaccarsi dalla animalità, ponendosi dunque divieti che riguardano il sesso, la morte, le deiezioni. Ma quel che differenzia la sessualità dall'erotismo e che in esso i divieti vengono sì posti, ma continuamente trasgrediti. Ed è questa sorta di trasgressione la trasfigurazione umana di una sessualità agognata, poiché essa rappresenta la nudità dell'uomo innanzi all'altro, una sorta di ferita che lo apre ad una comunità inconfessabile, vera sorta di vertigine cui si giunge, poi, al culmine del possibile. Insomma, un vero lusso della vita, o affermazione di vita pronunciata nel cuore della morte. Ecco che l'erotismo arriva ad essere la parte maledetta per eccellenza; allora scrivere una storia è a detta di Bataille un compito realmente all'altezza del tempo maledetto, cioè della sua e della nostra contemporaneità dove qualsiasi possibile comunità è stata distrutta. Edizione importante questa di Fazi, che sa restituire Bataille a sé stesso e ai suoi interlocutori, libro anche arricchito di un saggio di Susanna Mati sul rapporto teorico di Bataille con Hegel, rapporto oggetto di un confronto costante e drammatico durato a lungo nella riflessione complessiva del pensatore francese.